

L'ARLeF PER LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA LINGUA MADRE

Un concerto di Franco Giordani, a Udine, il 17 febbraio

L'ARLeF (Agenzie regionâl pe lenghe furlane) anticipa di qualche giorno le celebrazioni per la **Giornata Internazionale della Lingua Madre**. In tutto il mondo, infatti, la Giornata si festeggia il 21 di febbraio, ma l'ARLeF, per dare occasioni di confronto sulla diversità linguistica a un pubblico più vasto, **sabato 17 febbraio** ha deciso di organizzare una serata dedicata alla lingua friulana e alla ricchezza delle sue varietà, anche nelle produzioni artistiche.

L'evento sarà incentrato sulla musica, le parole, i suoni e le voci della lingua e prevede, come evento *clou*, il **concerto di Franco Giordani**. Il cantautore friulano si esibirà (con ingresso gratuito), alle **ore 21.00, al Teatro San Giorgio di Udine**, proponendo le canzoni in gran parte estratte dal suo ultimo lavoro musicale: **Truòisparis**. Un lavoro complesso, coraggioso e impegnativo che ci porta, attraverso un reticolo di "sentieri scomparsi" (è proprio questo, infatti, il significato del titolo) nel cuore della **Valcellina**, che lui stesso presenta come "terra di montagna, di acque, di poeti e scrittori". Giordani mette in musica i testi di Federico Tavan, Giuseppe Malattia, Mauro Corona e Andrea Nicoli; racconta il quotidiano, gli angoli di vita e le piccole cose, le vicende di personaggi come Bepi Manarin, ma anche gli accadimenti tragici come quello del Vajont. Tra le canzoni merita una citazione *Revelli*, splendido omaggio a Ruggero Grava, calciatore del Torino: una vicenda ricca di emozioni, una storia di emigrazione e di riscatto, conclusasi tragicamente nel momento più alto, il 4 maggio del '49 con la tragedia di Superga.

Un percorso originale e potente intrecciato grazie a un linguaggio straordinariamente "sonoro" che utilizza forti varianti portando l'ascoltatore, quasi per mano, tra **Andreis, Claut, Barcis, Erto e Casso e Cimolais**.

Ad accompagnare Giordani, durante l'esibizione udinese, ci saranno i musicisti: Massimo Gatti al mandolino, Icaro Gatti al contrabbasso ed Elvis Fior alla batteria.

Come detto, protagonista della serata sarà la lingua friulana con le sue molteplici varianti e sfaccettature. L'intento, infatti, è anche quello di offrire una serie di spunti di riflessione sulla ricchezza della *marilenghe*. Come convivono varietà locale e lingua standard? In che modo una arricchisce l'altra? Cosa significa crescere con più lingue?

Tra le riflessioni presentate prima del concerto, dopo quelle di **Federica Angeli**, carnica doc che lavora come operatrice linguistica professionale destreggiandosi senza problemi tra *cjargnel* e *koinè*, ascolteremo anche la preziosa testimonianza del poeta e scrittore **Maurizio Mattiuzza**. Mattiuzza, utilizzando con pari bravura il friulano accanto all'italiano e al dialetto della Valsugana, trasmessogli dalla madre, è divenuto una delle personalità più significative della letteratura friulana contemporanea, vincitore di importanti premi di poesia, come l'"InediTO – Premio Colline di Torino", nel 2014, e l'"Alda Merini" nel 2017.

INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Ufficio Stampa ARLeF CALT relazioni pubbliche Tel. + 39 0432 229127 / **e-mail: arlef@caltpr.it**

Adriano Del Fabro - mob. + 39 338 3245229 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<<

«I diritti linguistici, fanno parte dei diritti fondamentali delle persone e delle comunità di tutto il mondo e che, troppo spesso, – sottolinea l'ARLeF - vengono negati. Il valore delle lingue "diverse" da quelle maggioritarie, la loro importanza, vengono riconosciuti con difficoltà. La loro tutela e valorizzazione, invece, sono importanti anche per dare contenuti reali alla democrazia. Questa Giornata e le varie iniziative di contorno messe in campo dall'Agenzia, vanno proprio in questa direzione».

La Giornata Internazionale della Lingua Madre, è stata istituita nel 1999 dall'Unesco, per promuovere la diversità linguistica e culturale e il multilinguismo. Viene celebrata in tutto il mondo a ricordo di un drammatico episodio risalente al 21 febbraio 1952, nel quale quattro studenti bengalesi dell'Università di Dacca (a cui se ne aggiunsero altri nei giorni a seguire), furono uccisi dalla polizia di quello che allora era il Pakistan orientale, mentre rivendicavano l'ufficialità della loro lingua, il bengalese.

Udine, 15 febbraio 2018

INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Ufficio Stampa ARLeF CALT relazioni pubbliche Tel. + 39 0432 229127 / **e-mail: arlef@caltpr.it**
Adriano Del Fabro - mob. + 39 338 3245229 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<<